

Primo trimestre 2012: il peggiore degli ultimi 12 anni

Ingegneria in rosso

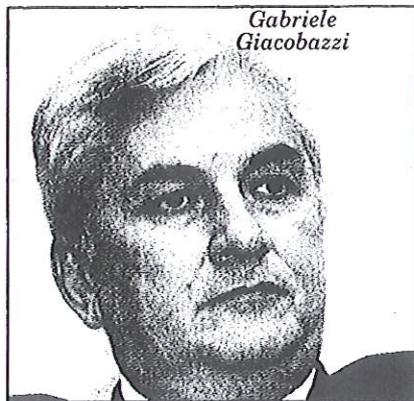
Progettazioni: valori giù del 51%

DI MARCO SOLAIA

Per le gare di progettazione il primo trimestre del 2012 è il peggiore degli ultimi 12 anni, con una riduzione di un terzo rispetto all'anno scorso. Il mese di marzo ha ceduto il 51% in valore rispetto a marzo 2011, mentre sono in ripresa i contratti misti di progettazione e costruzione. Sono questi i dati dell'Osservatorio Oice-Informatel sulle procedure di affidamento di servizi tecnici che nel primo trimestre 2012 vede il risultato in valore più basso degli ultimi 12 anni: 77,0 milioni di euro, -32,6% rispetto al primo trimestre 2011, -55,8 rispetto al primo trimestre 2010. Infatti, secondo l'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio Oice-Informatel, le gare di servizi di ingegneria e architettura bandite nel mese di marzo sono state 320 (di cui 29 sopra soglia) per un importo complessivo di soli 25,5 milioni di euro (14,3 sopra soglia). Rispetto a marzo 2011 il numero delle gare scende del 33,6% e il loro valore cede il 51,6% (-64,7% sopra soglia e -8,1% sotto soglia).

«Non si ferma la contrazione della domanda pubblica diretta di ingegneria e architettura», ha dichiarato il presidente dell'Oice, Gabriele Giacobazzi, che, anche se affiancata dalla crescita degli appalti misti di progettazione ed esecuzione, sta facendo sprofondare il nostro settore verso una crisi senza apparente via d'uscita. Da una parte non si vede alcuna misura per la crescita che in qualche modo possa rilanciare il

settore, che non vive soltanto di grandi infrastrutture e di project financing, ma anche di piccole e medie opere che necessitano di una iniezione robusta di risorse pubbliche; dall'altra parte le nostre imprese si trovano sempre più in difficoltà soprattutto per il ritardo nei pagamenti dei crediti vantati verso le amministrazioni,



Gabriele Giacobazzi

che ha raggiunto ormai un livello tale che è come se i progettisti stessero finanziando le stazioni appaltanti. Nel frattempo gli stessi progettisti, quando anche fatturano qualche attività, si trovano quasi subito a pagare l'Iva sapendo che il pagamento di quanto fatturato avverrà nella migliore delle ipotesi dopo almeno un anno. È ormai evidente che, andando avanti così, le possibilità di sopravvivenza, perché di questo stiamo parlando, si riducono di molto. A questa situazione, ha continuato il presidente dell'Oice, si devono poi aggiungere il perdurare di inefficienze e sprechi

di risorse pubbliche, come è il caso emblematico dell'incentivo del 2% ai tecnici delle amministrazioni, e anche il perdurare di affidamenti diretti e di gestioni in house assolutamente ai margini della legittimità e fonti di gravi diseconomie. Vi sono poi i nuovi problemi normativi determinati da interventi come quello abrogativo delle tariffe che non consente più alle stazioni appaltanti di avere termini di riferimento per il calcolo della base d'asta, per la definizione dei requisiti e per la verifica delle offerte. La deregulation è totale, il caos regna sovrano e misure all'orizzonte non si vedono; nell'unico settore che tiene il passo (quello degli appalti integrati) i progettisti si trovano a collaborare con le imprese in una posizione spesso subalterna che non li tutela non solo nel

ruolo, ma anche nei compensi. «Come Associazione», ha concluso Gabriele Giacobazzi, «abbiamo fatto al governo proposte chiare e nette su tutti questi temi, attendiamo adesso risposte per un settore che sta scomparendo lentamente ma inesorabilmente, come dicono anche i nostri dati».

Tornando ai dati risultano in fortissimo recupero le gare miste, cioè per progettazione e costruzione, che nel primo trimestre 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, registrano un incremento pari al 191,9%; ma ciò è dovuto principalmente ad alcuni appalti integrati di importo rilevante.

